

se dice qua di le cose de Italia, et temesi che li sopranominati non anticipino la guerra contra lo Imperator. Non obstante, se procura di fare che Borbone si contenta de quanto è soprascritto. Lo Imperator persevera in dirli non esser per mancarli se lui non la cede; pur potrà intendere per discretione etc.

412 *Questi veneno a dì 6 Zener 1525, zorno di Pasqua Epiphania, acompagnar il Serenissimo, oltra li notadi a dì primo Zener.*

Sier Andrea Gussoni, procurator
 Sier Marco da Molin, procurator
 Sier Piero Contarini, avogador
 Sier Vincenzo Marzello, cao di XL
 Sier Marco Dandolo, dotor et cavalier
 Sier Marco Gabriel
 Sier Alvise Mocenigo, el cavalier
 Sier Bernardo Soranzo
 Sier Alvixe Bon
 Sier Alvixe Minio
 Sier Filippo Bernardo
 Sier Hironimo Basadonna
 Sier Matio Vituri
 Sier Andrea Barbarigo, qu. sier Francesco
 Sier Antonio Bembo
 Sier Hironimo Querini
 Sier Francesco Donado, el cavalier
 Sier Francesco Contarini, a le biave
 Sier Francesco da Mosto
 Sier Nicolò Coppo, al Sal
 Sier Polo Valaresso, qu. sier Ferigo
 Sier Nicolò di Prioli
 Sier Vicenzo Trun
 Sier Lorenzo Miani
 Sier Bernardo Moro
 Sier Alvixe d'Armer
 Sier Francesco Bernardo, sora le Acque
 Sier Michiel Morexini, fo savio a terra ferma.

Questi non veneno.

Sier Hironimo Justinian, procurator
 Sier Andrea Foscolo, al Sal
 Sier Marin Morexini, savio a terra ferma
 Sier Lodovico Barbarigo
 Sier Lorenzo Loredan
 Sier Almorò Donado
 Sier Marco Da Molin
 Sier Bartolomio Contarini

Sier Hironimo Barbarigo qu. sier Andrea
 Sier Zuan Antonio Dandolo
 Sier Gabriel Venier, fo avogador.

A dì 7 Domenega. La matina messeno banco 413¹) iusta la deliberation di Pregadi 4 galie sotil a una botta, *videlicet*: sier Francesco Loredan qu. sier Nicolò, sier Pelegrin Bragadin qu. sier Arimondo, sier Alvise Sanudo qu. sier Domenego, et sier Polo Querini qu. sier Piero di Cypri; quali tutti vestidi di scarlato con li do Proveditori sora l'armar, in mezo di do di loro, zoè sier Domenego Capello e sier Hironimo Querini, e molti parenti et altri, tra li qual io Marin Sanudo vi fui; ma manca le zurme, et li danari a expedirle.

Vene in Collegio sier Gasparo Malipiero, Cao di X, qual è Proveditor sopra li danari con li signori a le Cazude et scrivani, et fono sopra li debitori di le tenute, et par voglino cassar li XX Savii e cometer l'appellation a la Quarantia etc.

Da poi disnar, fo Gran Conseio. Non vi fu il Principe. Fu fato 9 voxe iusta il solito. Fu posto, per li Consieri, la parte presa in Pregadi, far tre Savii di Zonta. 1445, 105, 18.

Fu posto, per li Consieri, una gratia di uno povero zoto, dimanda expetativa dil Peverè; et fu presa.

Di Verona, fo lettere del Proveditor zeneral Pexaro, di 6, hore 4. Manda avisi hauti dal signor Camillo Orsini, da Bergamo, di 4, per uno suo parti da Milan quella matina. Riporta de li se dicea l'acordo era fato; e altri avisi hauti per le altre letere. *Item*, scrive nove di Geradada, di quelle zente cesaree, *ut in litteris.*

Di Roma, di l' Orator, fono lettere di 3 et 4. Il sumario dirò di sotto, qual fo lecte con li Savi.

A dì 8. Fo il zorno dil bià Lorenzo Justinian primo patriarca di Venexia, qual morite dil 1453 a dì 8 Zener; el qual per breve hauta dal Pontifice presente si pol in tal zorno festivizar, e dir officio e messa come santo. Et cussi a Castelo il suo corpo heri a vespero fo aperto l'archa marmorea, et erano li frati di Santa Maria di l'Orto et San Zorzi Mazor, et dito uno vespero solenne, conzata la chiesa e la sua capella e l'archa dove è il corpo suo, qual fu trovato disfato excepto la testa, la qual avia la barba et capelli piccoli tosi in testa, et posto sopra le osse uno panno di restagno d'oro, fato una gradella di legno di sopra, a tutti fu mostrato con

(1) La carta 412* è bianca.